

ROMA - Partecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende: la proposta lanciata dal ministro dell'economia Giulio Tremonti fa un passo avanti. Giovedì prossimo, 10 settembre, le parti sociali e il governo ne discuteranno al Ministero del Lavoro. A convocare sindacati e imprese è stato il responsabile del Welfare Maurizio Sacconi, che intende avviare il confronto sulle modalità per arrivare ad un avviso comune. All' appuntamento gli invitati arriveranno divisi e, in diversi casi, per niente convinti. Sul fatto che i dipendenti debbano condividere nel bene e nel male l' andamento dei risultati delle aziende, il dibattito ferve. La proposta lascia fredda Confindustria e una parte del sindacato, ma gli schieramenti sono piuttosto variegati. All' iniziativa plaude, per esempio, l' amministratore delegato di Intesa San Paolo Corrado Passera. «Noi alcuni anni fa l' abbiamo fatto, attraverso la distribuzione di azioni ai dipendenti - ha detto - E' importante dare degli strumenti di partecipazione ai risultati: oggi il regime fiscale praticamente rende impossibile la partecipazione dei dipendenti, ma si potrebbe supplire velocemente». Uno degli strumenti da attuare, secondo lui, è l' alleggerimento della pressione fiscale sulla contrattazione di secondo livello.

Assolutamente favorevole all' iniziativa è il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta. «Penso che aziende che attuano la partecipazione agli utili dovrebbero essere premiate fiscalmente». La scelta, ha precisato, sarà «ovviamente libera». «Chi vuole il salario standard come da tradizione lo può fare, chi decide di dare una parte del salario sotto forma di partecipazione agli utili con i rischi e i vantaggi che questo comporta lo può fare. Io posso solo dire che dal punto di vista dello Stato premierei le imprese a partecipazione». Le aziende, convinte che fra copartecipazione e cogestione il passaggio sia breve, restano sul fronte del «no». Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria, dice chiaro e tondo che se si tratta di «uno slogan politico mi lascia scettico e freddo». Ma anche all' interno del sindacato l' iniziativa è molto discussa. Alla Cgil la proposta, visti i tempi e gli utili scarsi, piace poco: il sindacato di Epifani continua a puntare piuttosto sulla detassazione di salari e pensioni. Uil e la Cisl al contrario sono molto interessate e ne avrebbero già discusso - come riferisce la Padania e conferma la stessa Cisl - in un incontro di Bossi e Calderoli con Bonannie Angeletti. Quanto alla possibilità di un accordo separato il leader cislino precisa: «Mi sembra che in alcune parti della Cgil ci sia interesse: un anno fa, la Cgil, assieme a Cisl e Uil, ha firmato un accordo con Alitalia per la ripartizione degli utili in misura dell' 8 per cento su un bilancio che oltrepassa il rosso». -